Sabato 11 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 86
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-85) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Fiori e sorrisi fra gli orfani di guerra a Cividale del Friuli

Vi sono cose che hanno riflessi di anima divina. Per descriverle ci vorrebbe la poesia. Quando ci troviamo innanzi ad esse — allora solo — ci si accorge della infelicità di non essere poeti. E ne rimaniamo mortificati come di una nostra colpa. Non tanto per quello che materialmente si vede di bellezza esteriore, quanto per i sentimenti che le ha create. Un accolita di fanciulli e di fanciulle: magnificenza di locali; vasti campi; officine ordinate: la sensazione di un concetto pedagogico che presiede a tutto ciò, sono elementi di facile descrizione Appartengono all'ufficio della cronaca; ad una narrativa che per riuscire efficace abbisogna esclusivamento di elementi di ordine Ma dire cronisticamente dell'Istituto friulano orfani di guerra in Cividale (Rubignacco) in un giornale del Friuli, sarebbe come descrivere su di un giornale di Roma... piazza Colonna o il montare della guardia d'onore al Quirinale. E già conosciuto in tutta Italia, che certe sublimi istituzioni si fanno presto a conoscere. Figuriamoci qui ad Udine.

Già fin dall'ingresso qualche cosa si sente che conduce il pensiero a cose che non sono terrene: anzi che non furono mai terrene, anche se il ricordo va ad un uomo che visse di vita mortale. Dico di Giuseppe Girardini che spaziò sempre nelle alte vette delle cose supreme, pur facendo della politica. L'epitaffio lo dice: *« Istituto friulano orfani di guerra Giuseppe Girardini — con friulana tenacia — con patriottica fede — questo istituto creò alle generazioni — che qui passeranno — il suo nome le sue opere — siano eccitamento ed esempio »*. E balza all'immagine la figura di quest'anima fremente di patriotta come si è vista l'ultima volta, in un angolo di Montecitoro: sempre un po' mesta, sempre un po' nostalgica, finchè non parlava, e non comunicava qualche cosa del suo interiore E piegava un bagliore di poesia: irradiava un poco di sole nelle tenebre delle piccole cose comuni. Eccoci presi in un'atmosfera non di quaggiù. Noi credenti sappiamo che la morte non è quella che l'occhio vede, soffermandosi al corpo che si irrigidisce. Là comincia la vita. E gli spiriti spaziano: vanno dove maggiore è la bellezza delle cose: vanno ove crearono in terra un riflesso dell'amore celeste. *« Senite parvulus venire ad me »*.

***

Entriamo nell'Istituto pervasi dalla dolce sensazione di avere a compagni l'anima eccelsa di Giuseppe Girardini. Poco a poco, per autosuggestione, vediamo accanto a noi balzare l'alta figura di lui, un po' curva come si fosse alzata, allora allora, dallo scrittoio....

***

Ecco gli orfani: chini al disegno. Entra dappertutto il sole nell'aula immensa. Scattano in piedi, sull'attenti. Fissano il santo prete che è con me, il Direttore monsignor cav. Gio Batta Aita.

Scattano in piedi, sull'attenti ed hanno qualche cosa di marziale. Rivolgo il pensiero ai genitori: forse poco prima di morire si irrigidirono anch'essi nella posizione di attenti per apprendere l'ordine di un superiore. E nel cuore vi era l'immagine di qualcuno che adesso io vedo qui, nell'Istituto: e tornò l'immagine prima di spirare, ed un nome di questi fanciulli errava sulle labbra smorte. Bambini, bambini d'Italia, quanto amore per Voi, tutti nobili per la nobiltà dei natali che dà il sangue versato per la Patria....

Quanto mi sentivo povero, derelitto, innanzi a loro. Avrei voluto parlare: scusarmi quasi di avere una famiglia: di potere baciare qualcuno. Avrei voluto dire che anch'io sono orfano di soldato morto in servizio della Patria, laggiù, nella Valtellina, precipitando sul monte Campaccio in valle di Livigno nella campagna geodetica del 1883, mentre preparava le carte per la guerra d'Italia, raggiungendo un posto pericoloso perchè colà credeva lo chiamasse il suo dovere. Era di Stato Maggiore: proveniva dal Genio. L'arma degli operai della guerra, ragazzi! Sono del vostro stesso ceppo, minori fratelli! Sono povero come voi: misero viandante alla ricerca di un sole che non nascerà mai....

Chiedo se studiano anche la musica.

Si.

Mi aspettavo la risposta.

Quel grande, magnifico locale dell'Istituto che sembra città in una città, deve ben risuonare, qualche volta, di armonie marziali. Non potrebbe essere altrimenti. Avrei voluto udire risuonare le trombe. Avrei visto marciare battaglioni di soldati dietro la bandiera spiegata. Per lasciare il terreno cosparso di fiori: bianche rose, garofani purpurei su un letto di fronde d'alloro Per i loro bambini: per i bambini d'Italia.

***

Monsignor cav. Gio Batta Aita; il direttore tecnico cav. ing. Nelusco Zorzi; l'economo Aderbale Battistella mi guidano per le officine, fra i campi. I ragazzi gloriosi per la gloria dei padri caduti sul campo dell'onore si preparano alla vita. Quando usciranno dall'amorosa famiglia che patriotti insigni crearono momentaneamente per essi saranno pronti ad affrontare le non facili battaglie della vita sociale. Ciascun secondo le proprie tendenze. Per i maschi vi sono scuole di tutte le arti: fornai, falegnami, ebanisti, fabbri ferrai, meccanici sarti calzolai industria dei vimini lavoro dei campi. Scuole professionali modello: il giovane esce dall'Istituto educato in ogni ramo della cultura elementare, del disegno della morale, della religione, della storia. Educati per educare. E ha la conoscenza profonda del mestiere che lo porrà in condizione di bastare a sè stesso.

Le bimbe (altra ala del grandioso edificio), lo stesso: saranno esperte nei lavori del cucito; del ricamo; della maglieria; della cucina; della lavatura e stiratura; dell'ordine sia per una modesta casa come per alberghi. Per divenire abili lavoratrici, buone spose ottime madri, degne del retaggio del padre che morendo in guerra dette al nome splendore etico che mai e poi mai dovrà venire appannato

M'inchino a due maestri: il prof. Pietro Dalmaso che insegna il disegno applicato all'industria: il prof. Gnocchi di plastica. Insegnano a ben trecentonovantacinque giovinetti. L'Istituto contiene in questo momento cinquecento trentanove orfani: maschi quelli, gli altri femmine.

***

Vaste camerate bianche: splende l'impiantito rivestito di lucido: i lettini sembrano tanti piccoli orti liliali coltivati con cura gentile. I refettori risplendono di cristalleria e di posate Le immense cucine richiamano quelle delle caserme; delle capaci caldaie di uno splendore metallico d'oro acceso esce un odore appetitoso di buona cucina. Focacce calde sono disseminate su vaste tavole. Sorridono le suore dell'Ordine di Maria Bambina. l'Ordine caro a Sua Eminenza il Cardinale Maffi, arcivescovo di Pisa. Una sorella del Porporato ch'ebbi l'alto onore di conoscere, morì a Milano nell'Ordine: vi morì vittima degli strapazzi della guerra, angelica e buona signora, tutta entusiasmo, carità, sorrisi radiosi di chi agisce sotto un divino impulso.

La superiora che presiede alla cura delle orfane di guerra — Suor Luigia Paronetto — ricorda la consorella. E' contenta di sapere che l'insigne fratello della scomparsa sta bene e lavora come un giovine. Suor Luigia Paronettoè veneta: bontà, spirito, arguzia della sua terra traspaiono dei tratti, dalle parole.

Eccomi fra le bimbe dei soldati, nelle scuole del glorioso Istituto. Sorridono. Sono tanto felici! I loro padri caddero nella straziante preoccupazione delle sorti di esse. Sole, abbandonate, Dio mio! Io entro in quegli spiriti nell'ultimo estremo che deve passare quando si passa dalla vita alla morte e si raccoglie nella retina l'ultima visione del mondo che lasciamo. Penso alle lagrime dei poveri soldati sapendo di abbandonare così quelle testine bionde come spighe di grano: quelle testine nere che guardano l'azzurro come un riflesso dell'anima loro.... Per qualche tempo vivo della vita estrema dei babbi, tenendo nelle mie mani mia figlia che volli portare perchè facesse un bagno spirituale fra quelle sue consorelle confortate da tanto amore della Nazione.

Ebbi un momento di sconforto.

Poi il mio pensiero volò ad Udine: fu accanto al conte Gino di Caporiacco anima dell'Istituto, cuore che non si ferma al bene dell'oggi e che farà domani quello che adesso compie, e fui felice. Quelle bimbe saranno sempre grandiose come nei giorni che trascorrono nell'Istituto degli orfani di guerra: non saranno mai abbandonate finchè non saranno a posto nella vita civile. Sangue germogliato ove germogliò il culto della Patria, sarà sempre sacro, domani e sempre. Le anime del Friuli sono le anime che ha creato l'apostolato umanitario di Giuseppe Girardini.

Evviva!

Le bambine mi sorridevano, come se mi leggessero in cuore.... come se sapessero l'affetto che vibrava per esse nel pensiero dei loro babbi che sono nel pensiero di ogni italiano.

***

Cara giornata.

Indimenticabili ricordi.

Doloroso non saperli tradurli sulla carta, degnamente, come andrebbero tradotte tutte le sensazioni raccolte in luoghi su cui debbono aleggiare gli spiriti degli eroi morti per la nostra libertà.

Prima di lasciare il glorioso luogo, rammento con l'illustre direttore di esso mons. Aita i primi benefattori: Giuseppe Girardini; poi Fradeletto; infine Vittorio Emanuele Orlando che stanziò duecentomila lire per l'Istituto.

Benefattori di oggi; perpetui: il Grande uff. avv. Ignazio Renier, il conte Gino di Caporiacco.

Il conte Gino di Caporiacco: osservai che molti bimbi molte bimbe ai quali Lo nominai chiedendo se lo conoscessero avevano uno sguardo di contento. E che spessissimo vi si reca, solo. Va tra i fanciulli della guerra come a ritrovare sè stesso nei giorni in cui fu — come lo definì V. E. Orlando — *« vibrante trincerista della resistenza nazionale »*, e si sentiva orfano della Patria sua adorata. Va tra i fanciulli della guerra ritrovando lo spirito suo fatto di semplicità e di consentimento fraterno ai fratelli della mischia di quaggiù.

***

Bimba mia, hai visto?

Sei stata, Lina, fra i figli più gloriosi d'Italia. Non hanno più babbo. Il loro babbino è in cielo. Sono bimbi gloriosi perchè creati nella bont. Prega tu così « Dio mio proteggi sempre nella vita i figli dei soldati d'Italia ».

ETTORE di SANT'AGATA

MERNA

Trattenimento benefico

Uno speciale ed attraente trattenimento a favore della dote della Scuola e del fondo Patronato Scolastico sarà dato dalla scolaresca del Comune di Merna lunedì 13 corrente seconda festa di Pasqua e domenica 19 corrente nella locale sala del sig. Marmolja alle ore 15. Sarà svolto il seguente programma:

1. Recitazione « Un capello bianco », poesia di E. Fiorentino — 2. Ribicio: « La regina dei nani », commedia in tre atti con canto e musica — 3. Monologo « N. N. a bambola »

CORDOVADO

Il mercato mensile

La Giunta municipale, nell'ultima sua seduta, fra i vari argomenti trattati, nella considerazione che il mercato mensile va a scadere lunedì 13, seconda festa di Pasqua, ha deciso di rinviarlo al venturo lunedì 20 corr.

GORIZIA

Per un ponte sull'Isonzo fra Ronzina ed Auzza

Con l'intervento dei rappresentanti dei Comuni di Ronzina, Auzza, Cal di Canale, Alba Volzana dell'Ufficio Ricostruzioni e dell'Ufficio tecnico provinciale di Gorizia, si tenne l'8 corr. presso la nostra Camera di commercio una riunione, allo scopo di discutere sull'opportunità di reimpiegare la indennità di guerra spettante al Comune di Ronzina, per la passarella di sua proprietà, già esistente nei pressi della stazione di Auzza e distrutta in conseguenza della guerra, nella costruzione di un ponte, di portata normale, a nord di detta passerella. L'importanza di detto ponte apparisce evidente se si pensa che da S. Lucia a Canale non esiste alcun ponte sull'Isonzo e che gli abitanti di Auzza, per recarsi a Ronzina attualmente hanno il piacere di veder i treni fermarsi alla stazione di Auzza, che come detto, sta loro di fronte, a un tiro di schioppo, mentre devono recarsi a raggiungerlo alla stazione di Canale ciò vale specialmente per il movimento merci.

La costruzione del progettato ponte si impone anche per la considerazione che da Auzza a S Lucia non esiste strada carrozzabile per cui attualmente è necessaria una gita in vettura di 22 chilometri.

Il progetto ha trovato il plauso di tutti i presenti che incaricarono la Camera di commercio di assicurarsi i contributi dei comuni interessati per l'acquisto dei fondi per la strada, che dalla strada erariale Ronzina-Volzana condurrebbe al ponte di Auzza e per la parziale copertura della maggiore spesa per la costruzione del ponte.

Per la felice soluzione di questo importante problema questa Camera di Commercio si interesserà tanto presso la Commissione reale per l'amministrazione provinciale del Friuli quanto presso la Prefettura di Trieste.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il pranzo ai poveri

La Presidenza dell'Ente di Beneficenza ha deliberato anche questo anno che in occasione della Pasqua sia dato ai poveri della Cucina Economica' un pranzetto fuori dell'ordinario. Il lieto simposio è fissato per lunedì, seconda festa di Pasqua. I beneficati porgono fin d'ora il loro grazie ai benemeriti promotori.

Cinema Italia

Questa sera, nella sala dell'Albergo alla Scala si proietterà la colossale film di assoluta novità « La Marcia Nuziale », interpreti gli artisti Amleto Novelli, Lida Borelli, Leda Gys. Seguirà la film: « S. M. il Re a Udine in occasione del Centenario della gloriosa Brigata Re ». Lo spettacolo si replicherà anche domenica, mentre lunedì sarà proiettata l'avventurosa film: « La fidanzata » ovvero « Il Cavaliere di sangue ». Seguirà una brillantissima comica americana. Durante gli spettacoli un'ottima orchestra commenterà le proiezioni.

Il brutto saluto di un cavallo

Certo Milan Antonio fu Francesco di anni 50, da Bagnarola, si è presentato questa mattina al nostro Ospedale con la mano destra contusa e lacerata. Mentre ieri, verso le ore 15, a Portogruaro, egli passava vicino ad un cavallo, questo si spaventò e prese a sferrare calci, uno dei quali appunto colpì il Milan, fratturandogli il primo metacarpo del secondo e terzo dito. Fu dichiarato all'Ospedale guaribile in circa un mese.

Necrologio

Ieri, nelle ore vespertine, si spegneva serenamente, dopo breve malattia, il concittadino Luigi Civran di anni 75, vice-presidente della Cassa Rurale ed ex consigliere comunale. Uomo probo, laborioso, era amato dall'intera cittadinanza e circondato dall'affetto dei famigliari. A questi, le nostre più vive condoglianze.

Cronaca d'oro

Patronato Orfani di guerra — In morte di Morassutti Giampaolo: la famiglia dell'Estinto lire 200 — In morte del nob. G. B. Zuccheri, i nobili fratelli Tullio 100.

All'Ente di Beneficenza — Banca di Pordenone, lire 250.

Cucina Economica — Il col. Tommaso Bianchi due forme di formaggio latteria.

IDRIA

Ultimi provvedimenti

I continui e premurosi interessamenti del Prefetto del Friuli fanno sentire anche a questa lontana cittadina benefici risultati.

Mercè sua infatti anche Idria riceverà d'ora innanzi due volte al giorno la posta e verrà a cessare l'assoluta impossibilità di poter dare risposta alle lettere nella giornata stessa in cui si riceveno. Fu pure prolungato l'orario telegrafico, togliendoci così un altro grave inconveniente.

Ma la buona notizia che abbiamo accolto con sommo piacere è il prossimo collegamento di Idria con la rete telefonica, che varrà finalmente a dare a questo capoluogo di mandamento il mezzo più rapido e più sicuro di comunicazione, perchè passando per la valle dell'Idria non andrà incontro a quegli inconvenienti cui è esposto il filo telegrafico per le continue rotture specialmente nel periodo invernale, dato il suo tracciamento poco felice oltre i valichi del Monte Nero.

***

(Il miglioramento dei servizi postelegrafonici, massime nei riguardi dei nuovi territori aggiunti alla Provincia, è una delle cure che stanno più a cuore del R. Prefetto comm. Ricci. Egli se ne occupò fino dai primi giorni della sua venuta in Friuli; e noi, che vediamo e.... proviamo quanto i servizi medesimi siano ancora molto inferiori a quel che erano fino allo scoppiar della guerra, non possiamo che plaudire e incoraggiare queste ottime disposizioni del Capo del Governo).

PALMANOVA

Recita straordinaria al Teatro «Gustavo Modena»

Come abbiamo annunciato, domani, giorno di Pasqua, il nostro teatro Sociale ospiterà nuovamente la brava compagnia comica «Pietro Zorutti» per una recita straordinaria. E' ancor vivo il ricordo del lusinghiero successo riportato dai valenti filodrammatici un mese fa; e la notizia del loro ritorno fu accolta con viva soddisfazione dalla cittadinanza. E' stato pubblicato un artistico cartellone che reca un programma attraentissimo: « La Maridarole » scene campestri in tre atti del compianto vostro redattore teatrale di un tempo, Francesco Nascimbeni, intercalate da cori e villotte. E' questa una produzione quanto mai piacevole e divertente, che si è fatto benissimo a riesumare.

«La massanie dal plevan» è uno scherzo comico originalissimo che a Palmanova si ricorda spesso, dopo la lettura ascoltata tempo fa alla nostra Università popolare; e la grande attesa è giustificata, perchè ci consta che la parte principale verrà sostenuta dall'autore stesso del brillante lavoro.

« La disgrazie dal barbir » è un atto in versi del nostro concittadino capitano Italo Piai. Al geniale poeta, che qui è molto popolare, auguriamo un lieto successo. Concludendo, si prevede una serata di eccezionale divertimento. E' già incominciata la prenotazione dei posti il che significa sicuramente un teatro affollatissimo e forse «esaurito».

CORMONS

Manifestazioni sportive e festeggiamenti pasquali

Domani, prima festa di Pasqua, la compagnia filodrammatica Cormonese si produrrà al Teatro Comunale nella « Nemica » di D. Niccodemi.

Per lunedì, indetto dalla Società Sportiva, avremo un cross-country per ciclisti sul seguente percorso (partenza ore 10 dalla P. Garibaldi): Bivio Borgnano, via Langoris (strada di campagna), sottopassaggio ferrovia, viale Roma, viale Venezia Giulia; Pavia; Brazzano; Salita S. Rocco; Salita S. Giorgio; Strada Clamiz e Castello Monte Quarin (chilometri 9).

I premi consistono in medaglie d'oro, vermeille e argento ai primi cinque arrivati.

La corsa è riservata ai concorrenti muniti di tessera di terza e quarta categoria federali all'U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Giovanni Zar in via P. Umberto, fino a lunedì alle ore 9 con la tassa di iscrizione di L. 2.

Alle ore 14.30 sul campo sportivo della Bancaria si incontreranno per una partita amichevole la nostra squadra con quella dell'A. S. A. S. di Trieste.

Data la buona fama che precede la squadra Triestina la partita sarà molto interessante.

Le squadre scenderanno in campo nella seguente formazione:

A. S. A. S.: Perina I, Poschraig e Cian; Benevol, Casali e Radovnicovich; Didach I. Cosich, Stoch, Fonda e Vallich.

A. Sportiva Cormonese: Marangon, Tess e Tomadini; Tavasani, Memmo e Nazzi; Drius, Barbetti, Montico Michelutti e Tomadini Giuseppe.

Martedì p. v. tradizionale sagra di S. Querino grande ballo campestre con orchestra cittadina.

TOLMEZZO

Gentili esempi di bontà nel mondo piccino

Prima di iniziare le vacanze pasquali, tutte le scolaresche delle nostre elementari sono state riunite nel cortile delle scuole dove l'egregio direttore didattico sig Marchetti ha tenuto loro un discorso d'occasione, compiacendosi di alcuni fatti che dimostrano come la scuola svolga sopratutto l'educazione dell'animo.

Dopo avere parlato della Pasqua, che simboleggia risurrezione della natura ed elevazione morale, ed aver invitato gli scolaretti ad augurare le feste ai loro insegnanti, è lieto di ricordare piccoli, ma significanti episodi svoltisi nelle nostre scuole.

Narra quindi di un biricchino più volte castigato e ritenuto fra i peggiori, che, non avendo il coraggio e non sapendo dire una frase buona alla sua maestra, le ha gettato uscendo dalla scuola un mazzolino di bellissime viole. Il piccolo animo che sa una gentilezza, si riabiliterà: egli intanto lo loda ed incoraggia al bene.

Un altro fanciullo trova un prezioso orecchino d'oro che immediatamente porta alla sua maestra perchè l'aiuti a cercare chi l'ha smarrito. Questo è sentimento del dovere.

Il bidello delle scuole, Zarabora Giuseppe rinviene un portafoglio con 400 lire e dopo varie ricerche riesce a trovare il possessore e glielo consegna. Rifiuta ogni compenso perchè gli basta la coscienza di aver fatto il proprio dovere. E' un mutilato di guerra che sa la religione della coscienza.

Ricorda infine una gara svoltasi fra i fanciulli della scuola per rinvenire un gioiello di molto valore smarrito da una signora rincasando da un festino e come il monile ritrovato sia stato da essi subito consegnato alla sua proprietaria

L'egregio nostro Direttore si compiace di questa gara di bene, in cui piccoli e grandi portano il loro contributo e con parole commosse elogia e si dice lieto perchè è il vivere operando il bene che la scuola deve insegnare prima di tutto e sopratutto.

« I buoni e gli onesti sono per la Patria ben più valida difesa delle alpi turrite e dei mari » — egli disse.

Intanto invita la numerosa schiera dei piccoli a salutare la Patria nel suo simbolo: la bandiera che sventola dal poggiolo. E gli alunni fanno il saluto con maggior solennità del solito e si avviano lieti a casa, augurando buona Pasqua all'Egregio superiore e agli insegnanti tutti.

REMANZACCO

All'Asilo Infantile

Il locale Comitato delle Mascherate carnevalesche ha elargito la somma di lire 150 a favore dell'erigendo Asilo Infantile da dedicarsi ai Caduti per la Patria.

I preposti sentitamente ringraziano.

CORDENONS

Cospicua elargizione

La locale Filatura Makò ha in questi giorni versato al nostro Municipio lire 5000 pro erigenda casa di Ricovero. Vada perciò all'amministratore delegato cav. Raetz il plauso e il ringraziamento del paese tutto, augurandoci possa egli trovare imitatori.

DOGNA

Il nuovo Segretario

Nominato con splendida votazione dal nostro Consiglio e con piena soddisfazione del popolo, il nuovo segretario Comunale sig. Egidio Fumanerio è giunto in questi giorni. Lo si preannunzia come uomo di saldo polso amministrativo di purissima fede patriottica, di modi distinti; tutti confidano perciò ch'egli saprà ottimamente guidare le sorti del Comune.

ENEMONZO

La refurtiva rinvenuta

Vi diedi notizia del furto commesso da un giovane mariuolo, in danno del sig. Luigi Concina.

Nel pomeriggio di ieri l'egregio maresciallo signor Luzzi (non ostante la costanza che mantiene l'arrestato nel negare l'addebito che gli si muove) si è recato in casa dell'incriminato ed ha compiuto una paziente minuziosa perquisizione. E questa riuscì fruttuosa, poichè fu rinvenuta interamente la refurtiva; parte di questa è rimasta a disposizione dell'autorità.

TARCENTO

Trattenimento teatrale vario

Domani, i bravi fiodrammaici della Associazione Sportiva daranno al nostro Teatro Sociale la brillante commedia in tre atti « LASCIA FARE a NINI' ». Per l'accurata preparazione e per il buon nome artistico dei nostri dilettanti, siamo certi di un pubblico numeroso e di una serata divertente. Negli intermezzi si svolgerà un interessante macht di boxe, ed un incontro di lotta greco-romana.

Per la prenotazione dei posti a sedere rivolgersi presso il caffè Fant.

Pasqua in prigionia

Pasqua del 1918, in un ospedale, sui colli di Sassonia.

Eravamo italiani, inglesi, francesi, belgi, romeni, serbi, anche due medici americani, perfino due senegalesi, ufficiali e soldati, affratellati dalla grande sventura.

La primavera era stata precoce, a metà d'aprile: il Cielo sempre grigio, burbero « prussiano » anche lui, si era infine rotto e mostrava lunghi lembi cilestrini, che ricordavano a noi italiani l'azzurro terso adorabile del cielo nostro, « così bello, quando è bello ». Le colline, che si inseguivano verso occidente e settentrione, negli ondulamenti irregolari del Giura francone e turingio, s'erano fatte verdi in pochi giorni e qualche fiore giallo, qualche sbiadita margheritina occhieggiavano dall'erba grassa, o sotto i radi abeti. Lontane apparivano interminabili macchie verdi, poi scure, che nascondevano tanta storia e tante tragedie di orde e di popoli nell'ombra fissa; le foreste boeme in giù, quelle turingie e francone via, via verso occidente.

Ma nel cuore dei prigionieri, pallide ombre umane confitte su letti, vaganti lente e taciturne sorrette sui bastoni, sulle stampelle, con braccia appese al collo, teste bendate, nel cuore dei prigionieri non aveva portato alcun sorriso, la primavera dolce, nè la Pasqua augurale.

Venivano entro i reticolati i passeri grigi, dal dritto ciuffetto di piume sulla testolina, eludendo la vigilanza delle guardie rigorosissime ed inutili; ma non ancora erano tornate le brune rondinelle, sù dai nostri mari, le graziose messaggere della patria italiana.

Nel Venerdì Santo, un tenente francese mi avvertì che s'erano viste, dicevasi, nel campo; era buon presagio, perchè erano venute nel giorno del Signore: il francese è meno scettico dell'italiano e ama le tradizioni gentili.

Stette sereno l'intera settimana.

All'Ospedale, la sera del Sabato Santo giunsero cappellani militari italiani, francesi e russi a preparare le comunità cristiane alla celebrazione dell'avvenimento religioso.

Gli inglesi furono spicci più che non li vidi alla celebrazione del Natale. Nel sabato sera si raccolsero nella sala che serviva di chiesa a tutte le comunità, volta a volta; udirono un lungo discorso del buon ingegnere Davis, che fungeva da pastore, e una lunga lettura della Bibbia; poi cantarono alcuni salmi e inni religiosi con lunghe monotonie nostalgiche. Nel mattino di Pasqua, presto presto, un piccolo gruppo di credenti celebrò la cena eucaristica secondo il rito anglicano, e ad essa prese parte un ufficiale italiano valdese, mia affezionatissimo amico.

Quelli che si diedero grandi cure furono i francesi, i belgi e gli italiani; dei romeni e russi non potei accorgermi dove e come facessero la loro Pasqua: i due ufficiali senegalesi, chissà quali erano i loro riti!

Père Bouton, un piccolo cappuccino bretone, tutto nervi e gentilezza, si affannava da un lettuccio all'altro dei francesi, lodando i ben disposti, persuadendo i riottosi, infervorando col suo fuoco al compimento dei doveri pasquali cristiani: riusciva a meraviglia, oscurando addirittura l'abilità del nostro cappellano, un ottimo sacerdote bergamasco, che aveva il torto di non parlare francese e di non essere molto brillante.

I francesi, impetuosi a tutte le imprese e le decisioni, mi parevano tanti chierichetti usciti dagli esercizi spirituali: uno solo non volle saperne di confessione e comunione, un nizzardo, che professava principii socialisti avanzati in politica, ed atei in religione; una specie di Sadoul; pel resto, giovanotto a modo.

Gli italiano risposero all'appello cristiano con fervore discreto: già, per questo gli ardenti francesi ci rimproveravano di indifferenza e freddezza. E ci attaccavano con interrogazioni e discussioni a fondo e con ardore come se avessero avuto dinanzi i nemici «boches» in battaglia.

Io, giovinetto furioso come e più di essi, li pigliavo seriamente. Or chi non sa immaginare un italiano in briga con un francese?

Ma v'era uno di noi, un novarese, avvocato, capitano alpino e senza una gamba, che sapeva disarmare, avvilire quegli avversari calorosi, in modo inarrivabile, un... sorriso finissimo e ironico, rafforzato da due sguardi acuti, fulminanti, più ironici ancora, taglienti.

Nel mattino di Pasqua, lieto di sole lucente e tiepido, soli, accompagnati, portati, riempimmo la chiesetta ornata di rami verdi e veli candidi.

Vicino l'altare da campo era l'harmonium offerto dal cappellano militare del presidio germanico e un gruppo di ufficiali francesi, i cantori, gravemente attenti agli spartiti musicali della Messa.

Io mi ero nascosto in un angolo, appoggiato alla parete di legno e sulle gruccie, tra il tenente valdese e un aviatore inglese, un biondissimo ragazzone, ferito e precipitato nel cielo di Francia e salvo per fortuna strana; nostro buon amico, che non pronunciava cinquanta parole in un giorno.

Stavo muto e pensovo della Patria lontana, dei cari, delle cose del presente e del passato, che ad ogni ora bastava un nonnulla a richiamarci alla mente eccitata.

Quale era la Pasqua del Friuli? La Pasqua dell' Italia? Dei cari? — Le notizie erano così scarse e incerte, che raddoppiavano, nno distruggevano il dubbio, l'ansia, il dolore.

La voce dell'organo mi scosse: sonava un maggiore medico francese, uno dei più bei nomi della Francia aristocratica. Veramente la musica dei francesi non mi contentò null'affatto; l'accento esotico, o non so quale cosa, mi feriva malamente l'animo: eppure, pensavo, la loro musica si dice aggraziata!

Quando venne il momento solennissimo della comunione, i francesi s'inginocchiarono intorno all'altarino, noi dietro ad essi ed eravamo pochini, ed io quasi mi vergognavo per noi. Uno di loro pronunciò con voce alta, sonora, la preghiera di preparazione; quindi ognuno si accostò alla sacra mensa con pietà grande, visibile da figli degni degli avi Crociati.

Sostenuto dal tenente valdese, alla meglio potei avvicinarmi all'altare, tra la folla, e compiere il rito cristiano.

Ecco, rimasi colpito da meraviglia fortissima, movendo gli occhi. Vicino a me si era inginocchiato l'aviatore inglese col suo braccio al collo, e stava ricevendo la comunione dalle mani del sacerdote.

— Si era protestante? ...

Il santo rito pasquale finì nell'eco degli inni fra religiosi e patriottici dei francesi.

Il mio amico valdese, il tenente inglese ed io andammo a prendere un the straordinario con tre fette di pane bianco e marmellata, offerto dagli ufficiali inglesi, i figli ricchi, se non sempre prodighi in quella terra di schiavitù babilonese.

Presto si mettemmo nei lettucci soffici di rinnovata èrica, nelle stanzette dalle pareti di legno: il mio stava fra quello di un tenente francese, che aveva adempiuto con delicatezza perfetta il digiuno di venerdì santo, e tre volte il rito pio della «Via Crucis», e quello del tenente Danneley.

Mi tormentava la curiosità di domandare a questo la ragione dell'atto religioso compiuto nel mattino; ma temveo di essere indiscreto.

— Good night, Danneley!

— Good night, dear Bressani!

E provai di sonnecchiare; ma, più che il dolore sordo della mia gamba mezzo rosa dal chirurgo, mi teneva desto e urgeva la spina della curiosità.

— Danneley, please! Vorrei parlarvi di una cosa intima, vi offendereste?...

— Ooh, no!

E con un poco di imbarazzo gli dissi la mia meraviglia ricordando la sua comunione.

— Non siete protestante?... E stamane avevate già preso il vostro the!

— Ooh! Ebbene, io credo alla Cena del Signore, perciò ho voluto prendere il pane benedetto; la mia chiesa non impone, come a voi, di essere digiuni, netti di cibo e bevanda; perciò... I was right!...

— Right, benissimo, Danneley; e non sono più niente affatto meravigliato; perdona.

In verità, il giovane aveva mostrato ne' suoi atti decisione e correttezza esemplari, anglosassoni, e la mia ansia curiosa era riempita.

— Excuse me, Danneley; buona notte!

— Buona notte, amico! — rispose italianamente con accento strano.

La notte era scesa presto dal cielo sbiadito e aveva fasciato le [illegible] che chiudevano tanto dolore, più tenso quello dei cuori che non poveri corpi.

Pasqua di passione, quella del 1918 e Pasqua di amore tormentato.

Carlo Bressani.

CRONACA PORDENONESE

La III Mostra d'Arte del Friuli Occidentale

E' indetta in Pordenone, dal 6 al 20 settembre 1925, la III. Mostra d'Arte del Friuli Occidentale. La Mostra sarà costituita da tre sezioni: I. Opere originali di pittura, scultura, architettura, bianco e nero — II. Arte decorativa applicata all'industria arredamento della casa; lavorazione dei metalli, del legno, della pietra; Vetri e ceramiche; Arti grafiche; Lavori femminili; Lavori in cuoio; Elementi decorativi dell'arte edilizia, ecc. — Arte fotografica; Cartelloni murali.

Alla Mostra potranno partecipare tutti gli artisti del Friuli Occidentale (Mandamenti di Aviano; Maniago; Pordenone; Sacile; S. Vito al Tagliamento; Spilimbergo). Le opere dovranno pervenire alla sede della Mostra, all'indirizzo che sarà tempestivamente indicato, non più tardi del 23 agosto e la loro notifica non dovrà giungere oltre il 10 agosto, a mezzo delle apposite schede messe a disposizione degli artisti dalla Segreteria del Comitato (presso la Direzione della Società Elettrica, Pordenone).

Le opere devono giungere alla sede della Mostra ben condizionate e franche d'ogni spesa. Tutte le opere verranno assoggettate a giudizio della Giuria di accettazione.

Dopo la chiusura della Mostra, gli espositori avranno l'obbligo di ritirare le opere nel termine di giorni otto, altrimenti il Comitato vi provvederà a spesa degli espositori medesimi e senza sua responsabilità.

Il Comitato avrà la più diligente cura delle opere esposte, ma non assume responsabilità per gli eventuali guasti, che potessero essersi causati nell'interno dell'esposizione. Provvederà all'assicurazione incendi per il valore dichiarato dall'artista nella scheda.

Gli espositori dovranno indicare sulla scheda il prezzo delle opere messe in vendita. Sul ricavo delle vendite, comunque effettuate, verrà trattenuto il 10 per cento a beneficio del fondo per l'esposizione. Agli espositori verrà rilasciata una tessera di libero ingresso alla Mostra.

La firma apposta alla scheda di notifica vale come accettazione incondizionata del regolamento.

Il Comitato è così composto: Rellini dott. comm. Guido (presidente); Aprilis ing. Napoleone; Asquini cav. Francesco; co. Attimis Alfonso; Barzan avv. Luigi; Bearzi ing. Giovanni; Bortolussi ing. Vincenzo; Brusadin cav. Antonio; Bubba dott. Giovanni; Cadel Carlo; co. Cattaneo dott. cav. Arturo; Cosarini rag. cav. Enrico; De Paoli prof. cav. Luigi; De Paoli rag. G. B.; De Martini Pietro; co. di Maniago Olvrado; co. di Montereale avv. Rodolfo; Fagioli avv. cav. uff. Antonio; Galvani ing. cav. Enrico; Granzotto cav. uff. ing. Ugo; Guarnieri dott. Giacomo; Jorio dott. Cesare; Lacchin cav. comm. Giuseppe; Lappis dott. Ferruccio; Marcolini m.o Giovanni; Marpillero rag. Vico; Mazzoli dott. cav. Carlo; Mior dott. ing. Augusto; Pagura dott. Antonio; Pallavicini ing. comm. Antonio; co. Panciera di Zoppola dott. cav. Francesco; Parmeggiani rag. cav. uff. Umberto; Pascatti ing. Vittorio; Pasquetti Edmondo; Pisenti on. avv. comm. Paolo; Policreti avv. cav. Carlo; nob. Policreti ing. Antonio Querini co. Luigi; Saccomani ing. Vincenzo; Sina Giuseppe; Tamai rag. cav. Antonio; Vaselli dott. Giuseppe; Zancanaro ing. Zaccaria; Zuppinger Edoardo. De Paoli prof. cav. Luigi presidente della Giuria di accettazione.

La processione del Venerdì Santo

Ieri sera si svolse imponente la tradizionale processione del Venerdì Santo. Il movimento cittadino fu enorme, oltrechè per assistere alla cerimonia, anche per visitare le ricche mostre dei nostri commercianti.

Scuola Pratica Commerciale !

Gli esami alla nostra Scuola Pratica commerciale ebbero fine iersera. Si presentarono 152 allievi. Frequenza e profitto in sensibile aumento: la qual constatazione è motivo di viva compiacenza per quanti si occupano della elevazione intellettuale e morale del popolo ed anche motivo di orgoglio per la cittadinanza, che vede una istituzione così utile ed importante fiorire sempre più. Nella ventura settimana sarà terminato lo scrutinio e quindi si conosceranno i risultati definitivi; e si assegneranno i premi ai più meritevoli.

Muore mentre sta pescando

Mercoledì sera, certo Quintavalle Domenico, detto Giovanni, di anni 54 abitante a Ghirano, andò a gettare gli ami lungo il Meduna per la pesca delle anguille ma non fece più ritorno.

I famigliari, per tutta la notte fecero inutili ed affannose ricerche. Al mattino un certo Faustino Batta, cognato del Quintavalle, che perlustrava la riva con alcuni volonterosi, rinvenne il cappello dello scomparso Presso ad un piccolo albero, stava legata la funicella degli ami. Provò a tirarla a sè: ma questa resistette. Allora capì che il cadavere doveva essere attaccato in qualche modo alla fune e mandò a chiamare un barcaiolo. Corse premuroso con la sua barca il sig. Dal Zin Antonio, il quale con un rampone, trasse a galla il povero Quintavalle. La funicella per la pesca, gli girava intorno alla persona sotto le ascelle, e le vesti erano impigliate negli ami.

Il cadavere fu deposto sulla riva tra la commozione dei presenti.

Il solerte brigadiere della Stazione dei carabinieri di Ghirano, appena avvertito, accorse con un milite per i primi accertamenti. Verso le 11.30 il cadavere venne traportato a casa.

Il dott. Pietro De Monte, visitato il cadavere, constatò che la morte è dovuta a paralisi cardiaca.

Una motocicletta contro un'auto

Ieri nel pomeriggio nel crocevia fra Via Mazzini e Via Damiani è avvenuto uno scontro automobilistico che fortunatamente non ebbe conseguenze gravi. Da Piazza Cavour proveniva in auto il dott. Calogero Frangipane, quando sbucava da via Damiani il sig. Ferdinando Cossutta montato su un motocicletta Il cozzo fu inevitabile: il Cossutta riportava lievi ferite al capo e ne avrà per qualche giorno.

Incubazione seme bachi

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, in accordo colle istituzioni agricole locali Associazione degli Agricoltori, Essiccatoio cooperativo bozzoli e Circolo agricolo, per comodità degli agricoltori apre nella corrente stagione le seguenti camere di incubazione seme bachi: Pordenone a Borgo Meduna presso il signor Salvadori Salvatore — Cordenons pr. Latteria Sociale — S. Quirino in piazza — Roveredo presso sig. Del Piero Pietro — Castions presso Cooperativa di consumo — Azzano X presso signora ved. Flora — Pasiano presso Amm. F.lli Coletti — San Andrea presso Amm. Morpurgo — Prata presso sig. Giobbe Brunetta — Porcia casa ex Zille presso Amm. F.lli De Mattia — Ronche presso Amm. Guarnieri — Aviano in Piazza — Vistorta presso Amm. co. Brandolini — Sacile presso Amm. Antonio Balliana — San Giovanni Polcenigo campagna Maso — Caneva pr. R. Osservatorio bacologico Chiaradia-Zanetti — San Foca presso sig. Ferdinando Piazza — Fontanafredda presso rag. Giorgio Zilli — Pescincanna presso sig. Andrea Garlatti.

Il seme verrà ricevuto dal 12 al 16 corrente mese. Tutte le camere sono affidate a personale di fiducia, sotto la sorveglianza della Cattedra di Agricoltura.

Visita alla Milizia

Il console comand. la Legione Tagliam. della Milizia Volont. ha visitato, riportandone ottima impressione, la Coorte di questa Zona ed ha espresso al co. cav. Ferro, seniore, il suo alto compiacimento.

I nostri calciatori a Verona

La squadra calcistica pordenonese si recherà domani a Verona, dove si incontrerà con quella della «Bentegodi» per il Campionato di III Divisione.

La squadra è accompagnata dallo augurio di tutti gli appassionati.

Beneficenza

La Banca di Pordenone ha elargito la seguente beneficenza:

Pordenone: Congregazione di Carità lire 1000; Casa di Ricovero 1000; Asilo infantile «Vittorio Emanuele» 1000; Asilo Infantile di Torre 200; Asilo Infantile di Rorai 200; Patronato Scolastico 300; Pro Infanzia 500; Scuola di Disegno 500; Cucina Economica 200; Scuola di Pratica Commerciale 500; Contro lo accattonaggio 150; Sezione Mutilati 500; Società Filarmonica 300; Istituto Musicale 500; Istituto San Giorgio 300; Colonia Alpina Marina 500; Pronto soccorso 500; Reduci Patrie Battaglie 100; Ciechi di guerra 100; Comitato antitubercolare 1000; Comitato Antitubercolare di Torre 300; Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento 250; Ospizio S. Filippo Neri di Castions 150: Totale 10.300.

CIVIDALE

Gara di Calcio

Lunedì 13 alle ore 14.30 si svolgerà sul campo della G. S. C., gentilmente concesso dalla Società, un interessante partita di calcio, tra gli allievi dell'Istituto Orfani di Rubignacco e la forte squadra dell'Istituto Tecnico di Udine.

Il gioco leggero e bene impostato delle due squadre interesserà il pubblico che certamente vorrà presenziare numeroso alla simpatica competizione. Si avrà campo di osservare i progressi ottenuti dalla giovane squadra degli orfani, la quale ha dimostrato ultimamente quanto pesi sull'esito di una partita: la disciplina in campo dei giocatori e lo svolgimento rapido ed elegante di temi di gioco obbligati.

In Pretura

Piccini Luigi, Celledoni Pietro e Rossigh Giuseppe di Faedis comparvero davanti al Pretore di Cividale avv. cav. Alessio per rispondere di grida sediziose (art. 3 legge Pubb. Sic.) per aver gridato l'11 novembre p. p. passando davanti la casa di certo Bertossi Giuseppe, fascista: frasi ingiuriose e grida di abbassa all'indirizzo di S. E. Mussolini. Gli imputati negano. Cantarono solo villotte friulane, dicono. L'accusa è portata dal Bertossi, il quale la infiora con grandi particolari ed è confortata dalla deposizione di Rovere Elio, portalettere, pure fascista, e da sua moglie, ma con incertezze e contraddizioni fra di loro.

I testi introdotti dalla difesa, presenti al fatto, confermano che i tre cantavano villotte e poi gridarono: Viva l'Italia! e che il Rovere e sua moglie erano lontani dal luogo del fatto.

Il P. M. chiede l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Il difensore avv. A. Candolini dimostra anzitutto che il fatto non costituisce reato e poi che deve ritenersi esclusa ogni prova del fatto stesso riducendosi tutto a una montatura del Bertossi per rancori personali, confortata dalla compiacente ma incerta deposizione del compagno Rovere. E chiede anch'egli l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il Pretore infatti pronuncia sentenza che assolve i tre imputati.

COMEGLIANS

Per la tramvia del Degano

Ieri seguì una riunione per trattare la sistemazione e prolungamento della tramvia del Degano.

Alla adunanza intervennero il comm. Lavalle, ingegnere capo del circolo ferrovieri di Trieste; l'ing. Masieri, direttore delle tranvie; il sig. De Franceschi e i rappresentanti dei comuni di Sappada, Rigolato, Comeglians, Forni Avoltri Ovaro Prato Carnico, Villa Santina ed altri.

In mattinata fu trattato lungamente il problema della organizzazione e della concessione della linea ai comuni consorziati e della misura dei sussidi per chilometraggio Nel pomeriggio si discusse il problema per il prolungamento della linea fino a Sappada e si fece una rapida visita al tracciato.

NIMIS

Il Mercato

Il mercato mensile che doveva aver luogo lunedì 13 corr. avrà invece luogo nel giorno di martedì 14 Il Comitato «Pro Nimis» ha disposto che, anche fra i concorrenti a questo Mercato, vengano sorteggiati numerosi premi in denaro.

Il Mercato di Nimis si è ormai affermato fra uno dei più frequentati del Friuli sia per la quantità e qualità degli animali, come per il numero considerevole degli affari trattati e conclusi.

Cronaca Cittadina

Il Natale di Roma

Come si sa, il Natale di Roma ricorre il giorno 21 corr. Per desiderio dell'autorità politica, quest'anno avrà maggiore solennità nei riguardi di Udine, per l'alto concetto che la nostra provincia — provincia di confine — deve in quel dì riallacciarsi spiritualmente, con maggiore intensità, a Roma, grande anima dell'Italia.

Il Prefetto della Provincia comm. Umberto Ricci, e la sua gentile signora, la sera del Natale di Roma, apriranno i saloni del palazzo prefettizio ad un ricevimento che riunirà attorno al rappresentante del Governo nazionale i cittadini udinesi, come simbolo della reale coesione fra questa patriottica città e chi la desidera maggiormente prosperosa e felice.

Oggi si apre la Grande Fiera Pasquale.

La grandiosa Pesca annuale è pronta.

La varietà, la ricchezza dei doni esposti, attira la speciale attenzione sulla folla che s'assiepa sotto la Loggia; specialmente la camera da letto, il salottino in vimini, la grande stufa a ripiani della Ditta Tremonti, la cucina economica....

Ma pur girando e rigirando lo sguardo a destra, a sinistra, in alto, in basso, non si arriva mai ad afferrare tutto quel ben di Dio, che, disposto sull'impalcatura, fa venire l'acquolina in bocca...

Nella giornata di ieri, in appositi «serragli» sono stati portati: conigli, galline, oche ingrassate, colombi, agnellini, un vitello, un grazioso maialino... persino un asinello!

Appresso il recinto si vedono pure due aratri completi.

Alle due del pomeriggio, la Pesca aprirà i chioschi per la vendita dei biglietti.

All'inaugurazione saranno presenti i membri del Comitato e le autorità. Speciali concerti saranno tenuti, prima dalla banda dei Cavalleggeri «Monferrato» (dalle 14 alle 16) e poi (dalle 16 alle 19) dalla Banda degli Alpini e infine (dalle ore 19 alle 21) dalla Banda del II Fanteria Savoia.

***

Pure domani saranno tenuti varii concerti dalle ore 9 della mattina alle 22 circa di sera e precisamente: dalle 9 alle 11: banda Alpini Feltre — dalle 11 alle 12.30, Banda Cittadina — dalle 14 alle 16 Banda di Cavalleria e Fanfara «Carlo Facci» alternate — dalle 16 alle 18 Banda di Colugna, diretta dal maestro Lirussi, la quale eseguirà il seguente programma: 1. Lirussi «Un sogno in Irnicea» marcia — 2. Suppè «Cavaleria Leggera» ouverture — 3. Verdi «Aroldo» sinfonia — 4. Bellini «Norma» reminiscenze — 5. Verdi «Don Carlos» gran finale III — 6. Donizetti «Don Pasquale» sinfonia — 7. Costa «L'abruzzese» passo doppio.

Dalle ore 18 alle 20, banda del 2.o Fanteria — dalle 20 in poi, banda di Colugna.

Ecco il programma musicale che eseguirà la Fanfara del Ricreatorio «Carlo Facci» dalle ore 14 alle 15.30: 1. D'Arienzo «Ricreatorio Carlo Facci» marcia — 2. Billi «Nara» Java — 3. Bartolucci «Festa campestre» sinfonia — 4. Sellenik: a) Preghiera e Danza - b) Serenata - «Rimembranze» — 5. D'Arienzo «Valzer Friulano» — 6. D'Arienzo «Spensierata» marcia.

Congedi anticipati di appartenuti alla classe 1904

Il «Giornale Militare» del Ministero della Guerra pubblica una circolare con la quale si dispone che il 15 aprile corrente sia iniziato l'invio in congedo:

a) dei militari nati prima del 1904 venuti alle armi con la classe 1904 e cioè dal 23 aprile al 20 maggio 1924, come rivedibili, rimandati per legali motivi, studenti ritardatari ecc. I militari nelle condizioni suddette che sieno venuti alle armi isolatamente dopo il 20 maggio 1924 fino alla chiamata della classe 1905, compresi in essi i premilitari, saranno congedati a mano a mano che compiranno dodici mesi di servizio:

b) dei militari in qualunque anno nati, venuti alle armi con la classe 1904 che comprovino di essere figli unici maschi di padre vivente. In tale congedo anticipato saranno eccezionalmente compresi anche i figli unici maschi di padre vivente che per aver fruito del ritardo concesso agli istruiti premilitarmnete, vennero alle armi solo dal 23 luglio 1924. Gli interessati dovranno esibire ai competenti Comandi di corpo una situazione di famiglia rilasciata dalla autorità municipale, senza intervento di testimoni, ma contenente esplicita dichiarazione che il padre non ha viventi altri figli maschi, nè celibi, nè ammogliati.

Dai suddetti congedamenti anticipati sono esclusi coloro che tardarono a presentarsi per omissioni, renitenza o diserzione.

UN ALTRO RIBASSO DEL PANE

Da oggi in seguito al vivo interessamento del R. Commissario Prefettizio cav. uff. dott. Binna, il prezzo del pane pasta molle in filoncini, la qualità del maggior consumo in vendita presso il Forno Comunale, subirà un'ulteriore diminuzione di 10 centesimi al kg. e cioè verrà portato da L. 2.50 a L. 2.40.

VISITE ISTRUTTIVE delle «Cravatte Rosse» del 2. fanteria

Per iniziativa del colonnello Chiericoni, in questi ultimi giorni le «Cravatte Rosse» del 2. Fanteria hanno compiuto varie visite alle diverse chiese, ai monumenti, al Castello ed ai Musei che ivi hanno sede, alle Ferriere.

I baldi fanti ebbero per tal modo un passatempo dilettevole ed istruttivo.

Il Fascio a Farinacci

Ieri sera si è riunito il direttorio del Fascio di Udine. Fu deliberato tra l'altro di spedire all'on. Farinacci, segretario generale del Partito Fascista il seguente telegramma:

«Fascisti udinesi reclamano azione energica contro riunioni provinciali opposizioni che ritengono moralmente responsabili assassini recenti quattro fascisti, nuovi martiri. Plaudono vostro atteggiamento chiedendo in nome della Rivoluzione provvedimenti definitivi onde cessino subdole vigliacche macchinazioni da parte ibrida coalizione partiti antinazionali cui deve essere impedita ogni possibilità agire. Alalà. Direttorio Fascio Udinese».

Fu pure deliberato l'invio del seguente telegramma:

«FASCIO - FAENZA

Fascisti tutti di Udine inviano sensi loro fratellanza. Piegano gagliardetti sulle bare vostri Caduti ritemprando nel dolore la comune fede nei destini della Patria e del Fascismo

Direttorio Fascio di Udine».

Un telegramma della Associazione agraria all'on. Mussolini

In seguito alla classifica delle bonifiche friulane, l'Associazione Agraria Friulana ha inviato il seguente telegramma all'on. Mussolini:

«Questa Associazione, che nella recente classifica delle bonifiche friulane vede realizzato il sogno di tanta parte del Friuli agricolo, invia V. E. commosso, deferente, imperituro senso di gratitudine. Per l'Associazione Agraria Friulana: co De Brandis».

La corsa ciclistica di domani

Domani, come annunciammo si svolgerà la prima corsa ciclistica dell'annata «Incoraggiamento giovinetti», indetta e organizzata dal Club Ciclistico Udinese.

Le norme per i concorrenti sono fissate come segue:

Ritrovo: il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 nei locali dell'Osteria al Traguardo (Viale Palmanova) gentilmente messi a disposizione dal proprietario sig. Missano Antonio — Punzonatura: le macchine verranno punzonate al telaio.

Verifica licenze: i concorrenti, i quali non dovranno indossare maglie con scritte, dovranno essere provvisti della tessera dell'U. V. I. In via eccezionale, a coloro che ne fossero sprovvisti, il Commissario delegato sig. Fabbro rilascierà il nulla osta per il via, ritirando loro quanto necessita per il tesseramento.

Ritiro numeri: Subito dopo la verifica avrà luogo la distribuzione dei numeri. Il concorrente avrà l'obbligo di applicare il proprio numero in modo ben visibile alla schiena senza coprirlo con pneumatici od altro. Contemporaneamente apporrà la firma al foglio di partenza.

Controlli e Segnalazioni: Lungo la via sono stati disposti controlli segreti e regolari segnalazioni. Il controllo e traguardo di Palmanova è posto 50 metri prima di arrivare alla piazza.

Arrivo: L'arrivo avverrà in Viale Venezia ed il traguardo è posto al Tiro Segno e verrà segnalato con uno striscione rosso e parole bianche mentre l'ultimo chilometro verrà segnalato da uno striscione bianco.

Tutti i concorrenti dovranno firmare il foglio d'arrivo, senza di che verranno senz'altro eliminati dall'ordine d'arrivo.

(*Vedi altra cronaca sportiva in 4. pag.*).

L'ASSEMBLEA DELLA S.U.L.C.A.

L'altro giorno, nei locali della Federazione Industriale e Commercio, si riunì l'assemblea della S.U.L.C.A. (Società Udinese Lavorazione Cascami Animali) degli azionisti, sotto la presidenza del co. Brandis. Il Presidente lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione esponendo poi le ragioni delle forti perdite. Dopo breve discussione l'assemblea deliberò di ridurre il capitale azionario da lire 2.170.000 a lire 217.000.

Per riprendere l'attività dell'industria furono avanzate due proposte: o reintegrare il capitale riservando ai vecchi azionisti il diritto del 50 per cento sulle nuove azioni, oppure affittare l'azienda

GLI ARRETRATI DEL PENSIONATO

Tale Ceccotti Giuseppe di Antonio, di anni 45 abitante in via Magenta, ferroviere pensionato, ritirava l'altro giorno oltre mille lire di arretrati.

Avuto il denaro fece il giro delle varie osterie e verso sera, alquanto brillo, si incontrò con la farfallina Rosso Luigia di anni 22, abitante in via Liruti. Quando i fumi dell'alcool si dileguarono constatò che la donna era sparita portando seco il suo portafoglio con il denaro. La questura ieri sera arrestò la Rosso Essa col denaro aveva comperato cravatte e biancheria per... regalare al suo amante.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Pietro Cason: rag. Antonio Cozzarolo 25.

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte del cav. Michele Buono: Augusto Bosero 10 — del comm. Bernardino Berghinz: Augusto Bosero 10.

Recapitate al nostro Ufficio:

MONUMENTO ELLERO UDINE: Anna Fabris di Zompicchia 10, De Paulis G. B. 5 — Somma precedente L. 10.141.50

totale a tutt'oggi 15.00

Totale somma complessiva a tutt'oggi L. 10.156.50

Cronaca delle disgrazie

CADE DAL POGGIOLO

Mentre stava trastullandosi sul poggiolo della propria abitazione, il piccolo Firminio Roiatti d'anni 7 di Pietro abitante in via Liguria 43, per essersi sporto un po' troppo dal parapetto, precipitava nel sottostante cortile, producendosi fortunatamente lesioni non tanto gravi al capo, guaribili (giudicarono all'Ospedale) in 15 giorni.

TRAVOLTA DA UNA CARROZZA

Veniva trasportata ieri al nostro Ospedale, proveniente da Pozzuolo, certa Giuseppina De Faccio di anni 27, fu Giuseppe, abitante in via Venelo 32, con ferite e contusioni multiple ad una gamba.

Era stata travolta sotto una carrozza a Pozzuolo. Guarirà in una dozzina di giorni.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE
COMPAGNIA D' OPERETTE LOMBARDO N. 1

Questa sera, alle 21, avrà inizio il ciclo operettistico della primaria compagnia Lombardo N. 1.

Il debutto seguirà con la nota operetta «Il Re di chez Maxime».

Domani, alle ore 16, replica de «Il Re di Chex Maxime» e alle 21 «La danza delle Libellule».

Due avvenimenti d'arte musicale a Trieste

Nei giorni 22, 23, 25 e 26 corrente si daranno a Trieste quattro audizioni dei due capolavori perosiani: «Mosè» e «Resurrezione di Cristo», nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Duecento voci, 100 professori d'orchestra.

Il baritono Inghilleri, protagonista del «Mosè», sarà fiancheggiato da celebrità comprimarie: Bellussi, Zambelli-Argentina, Franchi ecc.

Ideatore dell'avvenimento artistico è stato il rev. cav. Don Vidali, sorretto da un solerte Comitato esecutivo.

Nel Comitato d'onore figurano il Vescovo di Trieste, il Prefetto, il Sindaco, il gen. Vaccari, Sua Eccellenza Banelli, l'on. Suvich ecc.

Agli amici friulani ed udinesi si raccomanda di prenotarsi presto presso il cav. Don Vidali, San Giacomo, Trieste — mandando intanto la tassa d'ingresso (lire 20) o presso Mons. dott. A. Vatlovaz, parroco di Sant'Antonio Nuovo, Trieste.

Presto, presto: perchè i biglietti vanno a ruba.

Lo spartito che per quattordici sere mandò in visibilio tutta Roma intellettuale e musicale, avrà a Trieste una solenne conferma di completo trionfo.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN» — Oggi, dalle ore 17, e domani dalle ore 14 ultime repliche del bellissimo programma.: «Fronda d'ulivo», forte dramma passionale di vita sociale, edito dalla primaria Casa Fert-Pittaluga e soavemente interpretato dagli eletti e simpatici artisti Linda Pini e Lido Manetti. Fuori programma una comicissima americana in due atti, dell'inorrivabile asso della risata «Plum».

Per lunedì 13 corr., dalle ore 14 è annunciato un grand avvenimento artistico, un immenso capolavoro, una imponente ricostruzione storica, che porta per titolo, «Violette imperiali». In occasione di questo eccezionale spettacolo, tutto il Cinema Eden, internamente ed esteriormente sarà illuminato fantasticamente. Alle gentili signore e signorine che interverranno alla rappresentazione, verrà offerto un mazzolino di violette profumate alla «Violetta di Udine» fornita dalla Profumeria Longega di Piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì quindi sarà la festa delle viole, il caro simbolo della primavera. Chi vorrà mancare ad una festa di eleganza e di mondanità?

CINEMA TEATRO VARIETA' MODERNO. — Questa sera grande spettacolo di gala: avremo allo schermo un film veramente eccezionale dal titolo «L'Avvetura di Sagossa». — Varietà: Non più reclame a caratteri di scatola: il solo nome di «Cely» è l'unica reclame che attiri tutti coloro che amano godersi un'ora di sublime arte interpretativa. — «Cav. Passulli» il cantante baritonale reduce dai grandi teatri del Regno.

Nel mondo degli affari

NUOVA SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Giuseppe Celotti, i signori De Lorenzi Attilio fu Antonio e Scarpa Fortunato fu Pietro di Palmanova, costituirono una Società in nome collettivo con un capitale di lire centomila, conferito dai soci in parti eguali, per una durata di 5 anni, a partire dalla data dell'atto, rinnovabili di quinquennio in quinquennio, semprechè i soci non intendano di por fine alla Società anche prima.

Scopo della Società la gestione di rappresentanze di forniture militari e molini, con la ragione sociale Ditta Antonio De Lorenzi di De Lorenzi Attilio e Scarpa Fortunato, avente la Sede in Palmanova, con facoltà di aprire succursali anche altrove.

Farmacia di servizio permanente

Dalle ore 20 alle 23, in tutti i giorni dell'anno, feste comprese, resta aperta solamente la Farmacia Beltrame «Alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele ed in quelle ore non vi è sopra prezzo. Dopo le ore 23, detta farmacia continua il servizio fino al mattino col soprapprezzo di lire 3 per le sole richieste senza ricetta o tessera di miserabilità.

La Farmacia è sempre fornita di ossigeno, sieri, fiale, presdi per chirurgia ecc.

Penombre

Tu... "Caina...

Penna intinta nel fiele,
Inchiostro rosso.
Mi dispiace per Pasqua.

Ma non vi ha olezzo di poesia pasquale per chi delinque nel modo che crea lo stato d'animo del mio sdegno.

Voglio dire che non accenna a diminuire la corsa all'assassinio civile. Voglio dire dei fatti di Faenza. Voglio domandare fino a quando?

Non basta.

Dove sono annidate le belve?

Belve che uccidono sotto gli occhi della mamma, la creatura santa innanzi alla quale dovrebbero cadere odii e rancori? Se vivesse il povero Oronzo Marginati, e scrivesse ancora quella rubrica ch'egli addusse a grandezza «il cittadino che protesta» (e usava scrivere con chiaro, preciso linguaggio), se vivesse il povero Oronzo Marginati domanderebbe: «Dove il nido dei sozzaglioni che quotidianamente tradiscono l'Italia con la scusa che si può uccidere per causa di parte?

Sozzaglione: la parola di massimo sdegno del povero Oronzo quando gli toccavano il suo idolo: l'Italia. Il buon nome italiano.

E' l'epidemia delittuosa più esecranda che possa inquinare il Paese questa sporadica uccisione di giovanetti che hanno un ideale, che provengono dalla trincea! Se andiamo avanti così, ad ogni mestiere civile altro non rimane a che fare se non chiudere i battenti, e lasciare che ogni sanzione avvenga.

Nessun ritegno: nessun freno inibitorio: nessuna cosa santa trattengono.....

Nè evocazioni di riti religiosi che vanno al cuore: nè l'occhio passionato della mamma; nè alle voci di pastori e di statisti.

Impera caina.

Ma tu, caina, che il fratello uccidi; che calpesti sangue fraterno e terra fraterna; che credi dall'odio cruento nasca amore, non sai che là ove hai ucciso, là nasce il seme che fa germogliare il fiore dell'assassinato. Non sai che se la passione può essere bella, è dove non c'è delitto, e che dove c'è il delitto invece anche la più santa passione diviene esecrabile. Non sai che l'Italia è terra di libertà sì, ma è anche terra che sa amare la schiavitù quando essa conduce ad una libertà vera? E che libertà vera sta nella concezione di un ideale di un Paese ove tutto si può discutere e calpestare, eccetto che la bandiera e l'esercito. E che la folla sempre più va verso queste due idee secolari, in quanto sa che senza di queste l'Italia non sarebbe unita e forte, ma ancora ludibrio delle soldataglie pagate dallo straniero......

Quei due giovani morti di Faenza — proditoriamente assassinati dal comunista, solo perchè essi amavano la Patria e la bandiera tricolore, ci accendono l'animo di una grande passione. La passione dolorosa per l'imperrio ascendere sulla via della colpa per l'idea politica; quando l'idea politica altro non dovrebbe essere che una scuola educatrice a servizio della nazione; per render ciascun migliore; per addestrarlo a sentire attraverso l'ideale di parte, il grande ideale della Patria comune.

Ritorniamo col pensiero agli anni preguerra.

Vi erano le mischie anche allora. Vi erano gli uomini del disordine e dell'ordine. E dal disordine sorse l'eroismo di Filippo Corridoni.

MIRIEL

ULTIMA ORA

Note di politica interna

I funerali degli assassinati.

FAENZA, 10. — L'intera cittadinanza ha partecipato con profondo lutto ai solenni funerali svoltisi nel pomeriggio, dei fascisti Ghinazzi e Volterra, caduti vittime del comunista Bertoni.

Più di diecimila persone hanno partecipato, oltre alle rappresentanze delle Associazioni della Milizia nazionale, di Fasci e di Comuni convenuti da tutta la Romagna. Si notavano tutte le autorità della Provincia, gli on. Balbo e Frignani e i generali Tedeschi e Cecchini. I gagliardetti e le bandiere superavano il centinaio e innumerevoli erano anche le corone. Durante lo sfilamento, il campanone della torre civica suonava funebri rintocchi. Le due salme erano portate a spalle da sedici commilitoni delle vittime.

Hanno portato un commossa saluto alle salme il comm. Amaduzzi, regio commissario del Comune, Frignani per la Federazione provinciale fascista e l'on. Balbo per la Direzione del Partito.

Quindi, dopo un minuto di raccoglimento in ginocchio, è stato fatto l'appello delle due vittime fra la intensa commozione della folla, che ha risposto: «Presente!).

***

Dopo il delitto esecrando, da parecchie parti, ma più esplicitamente da parte dell'on. Farinacci, segretario generale del Partito fascista, si chiedono al Governo provvedimenti rigorosi, non solamente contro gli autori materiali di tali delitti, ma contro i moralmente responsabili che si additano nelle «opposizioni».

Scrive l'on. Farinacci:

«A nome del partito chiederò al Governo i più energici provvedimenti preventivi e repressivi, compresa la istituzione del domicilio coatto, per i delinquenti politici ed il bando per i principali autori di questa ripresa sovversiva.

»Per aver maggiormente forza nell'invocare ed ottenere questo, occorre che venga evitata ogni rappresaglia locale, che nulla risolve e compromette la nostra azione che non può essere che generale e diretta (se ve ne fosse il bisogno) non contro gli incoscienti gregari, ma contro i veri capi responsabili ».

Altri funerali imponenti

Seguirono ieri alla Spezia, tributati alle vittime del doloroso accidente avvenuto a bordo della r. nave «Duilio», Bandiera abbrunate a ogni casa, *negozi chiusi*, tutta la Spezia in lutto. Di straordinaria imponenza il corteo: precedevano le rappresentanze di tutte le armi aventi sede alla Spezia; seguiva il clero con a capo il vescovo di Sarzana, mons. Pizzorno e poscia quattro autocarri ed i carro sul quale erano state posate le salme.

Indi seguiva il gruppo delle autorità preceduto da S. E. il Ministro della Marina grande ammiraglio Tahon de Revel, seguivano gli ammiragli Acton, Simonetti, Fiorese, Segrè, Belleni ecc., il Prefetto, il regio commissario Frontieri il generale Coralli, un luogo stuolo di ufficiali, tutte le associazioni cittadine con bandiere. Giunto il corteo a Porta Rocca, hanno pronunziato elevati discorsi S. E. il Ministro della Marina che, a nome di S. M. il Re, del Governo e dell'Armata, ha portato l'ultimo saluto alle vittime del dovere. l'ammiraglio Acton e infine il commissario Frontieri, a nome della città.

L' agitazione

degli Agenti delle Borse non sembra debba cessare. Difatti, a Roma ed a Milano furono votati ordini del giorno in cui si dichiara che non si possono accettare nemmeno i patti conclusi fra S. E. Mussolini e i delegati degli Agenti.

Il Presidente dei Ministri ha inviato ai Prefetti delle città che sono sede di Borsa un reciso telegramma per tagliar corto ad ogni coda di agitazioni e di proteste.

Dopo avere accennato al proprio intervento personale nella questione ed alle soluzioni concordate e delle quali i rappresentanti degli agenti si dichiararono soddisfatti, l'on. Mussolini soggiunge:

« Non ammetto quindi ulteriori richieste, perchè quello che si poteva e doveva accogliere delle domande degli agenti di cambio fu accolto e concesso. Faccia intendere ai dirigenti del locale gruppo agenti di cambio che ogni ulteriore agitazione o sospensione dell' attività delle Borse verrebbe da me considerata come un attentato sabotatore della vita economica della Nazione e prenderei gravi e immediate misure in conseguenza ».

Violente dimostrazioni a Parma per il sequestro di un giornale

PARMA 10. — Questa sera si sono svolte in città clamorose manifestazioni fasciste. L'autorità aveva sequestrato un settimanale fascista che reclamava con un vistoso titolo su tre colonne il passaggio per le armi di Albertini, Amendola e Vettori. I fascisti però impadronitisi delle copie del giornale, percorrevano le vie della città distribuendole. Una colonna di dimostranti si recò sotto gli uffici della Questura dove fu inscenata una manifestazione ostile al questore comm. De Cesare. Sono avvenuti diversi incidenti. L'avv. Guarnieri, presidente della sezione del partito liberale, è stato percosso con alcune bastonate. Anche l'avv. Aguzzoli, sempre del partito liberale, è stato percosso. La sede del partito popolare è stata invasa, i mobili furono distrutti le carte asportate. I carabinieri giunsero in tempo a impedire l'incendio della sede.

Una riunione socialista vietata

BERGAMO, 10 — Ieri sera durante una riunione d i iscritti al partito socialista italiano, fu fatta una sorpresa da parte della polizia. I presenti vennero perquisiti e la riunione, naturalmente, venne sospesa.

Sindacato rosso dei ferrovieri sciolto

VERONA 10. — Con odierno decreto il Prefetto ha ordinato lo scioglimento del sindacato rosso dei ferrovieri.

I Sovrani d'Inghilterra a Palermo.

PALERMO 10. — Stamane la Regina d'Inghilterra ed il Principe Giorgio sono scesi a terra e si sono recati a passeggio lungo il Foro italico, portandosi a Villa Giulia e all'orto botanico, dove si sono soffermati. Nel pomeriggio, i Sovrani britannici il Principe Giorgio e la Principessa Vittoria hanno visitato la casina reale «la favorita» proseguendo poi per Mondello. Verso sera hanno fatto ritorno a bordo del yacht reale.

Il Senato francese ha obbligato il Ministero Herriot a dimettersi

I particolari della storica seduta

PARIGI, 10 notte. — Molto prima che il Senato si radunasse in seduta, l'animazione nei corridoi del Lussemburgo è grande, mentre la tribune sono già gremite. Alle 14.30 l'aula è affollatissima. Nell'emiciclo si nota una grande agitazione. Poincarè è tra i primi ad arrivare. Esso reca una enorme cartella sotto il braccio. Lo seguono Francois Marchal e Millerand.

Le prime battute

Aperta la seduta, Francois Marchal sale alla tribuna e dice: — Io non avevo l'intenzione di provocare una discussione finanziaria. Ero convinto che vi è un interesse immenso perchè si discuta nel più breve tempo possibile il bilancio. Non parlo, del resto, per me stesso: qualunque sia l'esito della discussione, io non sarò in causa. La mia interpellanza è motivata dal fatto che il presidente del Consiglio ha trattato ieri i problemi più ardui dell'ora attuale ed ha messo in causa i governi precedenti. Occorreva riprendere la conversazione qui dove le parti sono di fronte...

Dopo quest premesse l'oratore si addentra in una critica serrata dell'azione del Ministero attuale. Dice che tutti i governi precedenti rimasero sempre al di sotto del limite di emissione dei biglietti di banca ed aggiunge: tutte le operazioni della tesoreria colle banche avevano il solo scopo di fare trionfare il franco ed il 20 luglio 1924 queste erano tutte liquidate. Critica quindi vivamente la politica finanziaria del governo e dichiara di ritenere che la crisi attuale sia crisi di sfiducia della classe media in seguito alle minaccie profferite dai socialisti che sono gli autori responsabili.

Marchal conclude dichiarandosi contrario a qualsiasi misura di inflazione e affermando che nè l'imposta sul capitale nè il prestito forzoso renderanno al paese la fiducia nel governo attuale. Vivi applausi accolgono l'oratore che, nel raggiungere il suo banco, riceve le felicitazioni di molti colleghi.

La replica di Herriot

Il presidente del consiglio Herriot sale in seguito alla tribuna e dichiara che, a suo avviso, sarebbe stato meglio per il paese se questa discussione non si fosse aperta e se le difficoltà di cui il tesoro soffre da lungo tempo fossero state esaminate da una commissione e soltanto in seguito le soluzioni proposte fossero state discusse davanti all'assemblea. Aggiunge che, in ogni modo, il governo è lieto di potersi spiegare su una questione della gravità di quella di cui ha parlato Marchal. Il problema che si pone non è di sapere se il tesoro soffre difficoltà ma di sapere se il governo attuale ne è il responsabile. Il Presidente del Consiglio afferma di vantarsi di essere riuscito a continuare una massa di manovra più stabile di quella costituita da Marchal. Si difende poi dall'accusa fattagli di avere molestato la classe media ed i produttori, e continua ripetendo gli argomenti già esposti alla Camera Herriot; termina dicendo di non essere di quelli che rinnegano gli amici e sopratutto quelli amici che gli hanno portato il loro concorso nei momenti difficili. Conclude: non è il tempo degli incantatori. Io vi domando semplicemente di riconoscere che io ho fatto il mio dovere.

Herriot lascia la tribuna applaudito dagli amici.

Prende quindi la parola Poincarè, il quale afferma che ieri alla camera e pochi giorni fa a Fontaineblau Herriot, ha giudicato i suoi progetti con minore benevolenza di quello che non ha fatto oggi.

L'oratore cita una gran parte del discorso di Fontaineblau che si riferisce alla politica finanziaria dei gabinetti precedenti e aggiunge che le difficoltà finanziarie della Francia sono dovute alla carenza della Germania. E' su essa che bisogna gettare le responsabilità delle difficoltà della tesoreria e non sui gabinetti precedenti, che hanno fatto il loro dovere. Poincarè aggiunge che l'aumento formidabile del debito da dieci anni a questa parte dipende dalle spese effettuate durante la guerra, dalle spese sostenute per la ricostruzione delle regioni dvastate di cui la Francia ha dovuto sopportare il carico totale e dal pagamento delle pensioni. Poincarà riconosce che immediatamente dopo la guerra si sarebbe forse potuto evitare alcune spese e fare nel 1920 uno sforzo fiscale più esteso, ma rileva come allora si contasse sui pagamenti della Germania e si sollevasero obiezioni contro l'imposizione di nuove imposte.

— Queste obiezioni (egli dice) provenivano sopratutto dall'opposizione di allora, vale a dire dai banchi estremi della Camera. Herriot in modo speciale insisteva vivamente, nel febbraio 1923, contro l'adozione di un deciso indirizzo fiscale proposto allora dal ministro Delasterie. Gli uomini di sinistra sono dunque poco autorizzati a criticarlo

Fra i due presidenti del ministri

Ben presto le critiche che Poincarè svolge provocano alcuni incidenti del presidente del consiglio. Si ha uno scambio vivace di interruzioni, repliche e controrepliche fra Herriot e Poincare. Questi termina il suo discorso affermando che la politica del gabinetto Herriot non è tale da ricondurre al risanamento finanziario.

Gli ordini del giorno

Dopo una breve replica del presidente del consiglio il presidente del senato Deselves dà lettura di due ordini dle giorno, presentati: uno dal sen. Cheron contrario al governo, e l'altro dal sen. Bianvenu Martin di fiducia nel governo.

L'ordine del giorno Cheron è così concepito: « Il senato, convinto che la soluzione del problema finanziario è sopratutto legata alla politica generale, è deciso a non accordare la sua fiducia che a un governo che ristabilisca l'unione dei repubblicani, la pace interna e la concordia nazionale; e passa all'ordine del giorno ».

Il presidente del consiglio Herriot si pronuncia contro la priorità dell'ordine del giorno Cheron e dichiara che il governo pone su tale priorità, la questione di fiducia. Si procede al voto in mezzo a viva eccitazione. Fatto lo scrutinio dei voti, la priorità dell'ordine del giorno Cheron risulta approvata con 156 voti contro 132. Il governo è dunque messo in minoranza con 24 voti.

Si vota successivamente l'ordine del giorno Cheron che è approvato con 163 voti contro o. Su proposta del presidente Deselves il senato si aggiorna in attesa di essere riconvocato dal presidente stesso. La seduta è tolta alle 20.55.

Le dimissioni

Subito dopo la seduta i membri del gabinetto hanno lasciato il Senato, unitamente al presidente del consiglio Herriot che essi hanno raggiunto al Ministero degli Esteri, dove si sono recati per redigere la lettera annunciante le dimissioni collettive del gabinetto.

Alle 22.10 il presidente del consiglio Herriot ed i ministri si sono recati all'Eliseo ed hanno presentato le dimissioni collettive del gabinetto al Presidente della Repubblica Doumergue, che le ha accettate.

Quel povero lord Balfour!...

Dal momento che ha posto piede nella Palestina, quale rappresentante della Società delle Nazioni, per lord Balfour, figlio della potente Albione i giorni si seguono e si rassomigliano. Baruffe continue degli arabi con gli ebrei, dimostrazioni quotidiane contro di lui, sassaiuole contro gli alberghi che nelle varie città gli danno ricetto, ferimenti, arresti...; al punto ch'egli stesso nonostante la decantata flemma britannica ebbe ad esclamare:

— Se avessi saputo le accoglienze che mi aspettavano, non sarei venuto...

Delle dimostrazioni ultime si dà notizia il telegramma seguente:

DAMASCO 10.— Alla fine della preghiera del Ramadan, una folla di circa seimila persone si è diretta verso l'albergo dove ha preso alloggio lord Balfour per effettuare una dimostrazione. La polizia che voleva impedire la manifestazione stessa è stata attaccata a colpi di sassi. Essendo sorto un tafferuglio fra dimostranti e agenti di polizia, sono intervenuti gli spahis che hanno ricondotto l'ordine. Vi sono due morti; sette gendarmi siriani sono stati feriti. Tra gli spahis, un ufficiale e tre uomini sono rimasti feriti. Un'altra dimostrazione popolare si è pure verificata nel quartiere ebreo.

Tram che si schiaccia contro un terrapieno

BARCELLONA 10. — Una orribile catastrofe è avvenuta ieri a Saria Bonanova, ove un treno elettrico ha deragliato.

Su una curva, la vettura motrice è uscita dalle rotaie continuando alla sua corsa per una decina di metri mentre le altre vetture andavano a schiacciarsi contro il muro di un tunnel. Alle 4 del mattino il numero dei morti che erano stati estratti dalle macerie era di 26, i feriti ammontavano a 105, parecchi dei quali in stato disperato. Vari feriti hanno riportato mutilazioni spaventose. Secondo i giornali, il treno al momento della catastrofe marciava alla velocità di 110 chilometri all'ora. Parecchi cadaveri sono letteralmente ridotti in pezzi. E' stato trovato un tronco a cui aderisce soltanto una parte della testa ed un braccio.

Delitto politico a sofia

SOFIA 10. — A Sofia è stato ieri ucciso, a colpi di rivoltella uno dei capi dei combattenti macedoni, tale Jeftin Cekoff il quale a suo tempo era venuto in conflitto col capobanda dei comiti bulgari Pancio Mihajloff. Sembra che ad ucciderlo sieno stati i partigiani di Mihajloff

Stabilimenti estratti tannici
Società Anonima
Sede in CIVIDALE
Capitale Sociale L. 1.200.000

AVVISO

Si avvertono i signori Azionisti che a datare dal 15 luglio 1925 è pagabile il dividendo per l'anno di gestione 1924 in ragione del 6 per cento al capitale azionario salvo deduzioni di legge.

Il pagamento verrà eseguito presso la Banca Cividalese di Credito Cividale (Largo Boiani) verso consegna delle cedole numero 1 e 2.

Inoltre si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che appar decisione dell'Assemblea Generale del 29 marzo a. c. il Consiglio d'Amministrazione venne autorizzato di aumentare il capitale sociale da Lire 1.200.000 fino a lire 1.400.000 mediante l'emissione di nuove azioni del valore nominale di lire 100 ciascuna. I vecchi azionisti hanno il diritto di precedenza su tale sottoscrizione al prezzo del valore nominale delle azioni più spese di bollo, fino tutto 30 aprile a. c., dopo di che le azioni ancora libere verranno poste a pubblica sottoscrizione.

Il Consiglio d'Amministrazione

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Per la Mostra fra artisti e artigiani di Via Grazzano

La costante indefessa laboriosità degli artisti, artigiani ed operai, che dimorarono nei secoli passati nel popolare rione della parrocchia di S. Giorgio di Via Grazzano in Udine, tramandarono alle nostre generazioni l'orgoglio di questa nobile tradizione.

Questo territorio rionale accasa in oggi copioso numero di artisti accademici, di iniziati all'arte, di provetti artigiani, di stimati artieri, d'indefessi operai, dimostrando con ciò che esso costituisce il centro del Lavoro per eccellenza.

Valorizzare cotanta attività, innalzare il suo pregio, sta nell'intento di un gruppo di borghigiani nell'occasione delle festività che annualmente si susseguono nella ricorrenza di San Giorgio.

Per questo scopo si sono costituiti in comitato rionale che si propone di indire una «Mostra fra artisti ed artigiani» la quale servirà ancor meglio a porre in rilievo di quali energie sia dotato il popoloso rione di via Grazzano e limitrofi.

Il Comitato all'uopo costituitosi, ha elaborato come segue il programma della Mostra:

Sezione I. «Arte» — Categoria I.: Opere d'arte per pittori accademici o ritenuti tali — II.: Opere d'arte per scultori accademici o ritenuti tali — III.: Decorazioni pittoriche — IV.: Pitture, sculture, disegni, decorazioni per dilettanti — V.: Lavori in ferro battuto, rame balzato, cesello ecc. — VI.: Lavori d'intaglio, di plastica, d'incisione — VII.: Collezionisti d'opere ed oggetti antichi e moderni — VIII.: Fotografia, floricoltura.

Sezione II. «Artigianato - Industria». — Categorie: I. Lavori d'ebanisteria, mobilio, serramenti — II.: Lavori di bandaio, bilanciaio, battirame, coltellinaio, fabbro ferraio, fonditore, maniscalco, ottonaio, fumista armaiuolo — III.: Costruzioni meccaniche in genere ed in scala ridotta — IV.: Applicazione all'elettricità, dell'auto, del ciclo — V.: Lavori di astucciai, cartolai, librai, tipografi, litografi, zincografi — VI.: Selleria industriale e di lusso. Addobbi di tappezziere — VII.: Lavori di cucitrici, merlettaie, modiste, ricamatrici, sarti, sarte, calzolai, lavoratori del cuoio, berrettaio, cappellaio, parrucchiere tintore, tessitore, vellutaio — VIII.: Disegni ed esemplari per le costruzioni edili e quant'altro è necessario al fabbisogno della casa.

Sezione III. «Campionaria - Culturale» — Categorie: I.: Confezione del pane comune e di lusso — II.: Dolciumi, biscotterie, specialità farmaceutiche — III.: Prodotti alimentari di produzione propria o per lo smercio o per la rappresentanza — IV.: Liquori e vini di produzione propria o per lo smercio o per rappresentanza — V.: Reclame, nelle sue speciali manifestazioni — VI.: Lavori letterari in genere — VII.: Metodi di scritturazione, impianti di contabilità — VIII.: Pubblicazioni — IX.: Aggregati (in questa categoria possono trovar posto quei prodotti non specificamente elencati).

Le Associazioni Cattoliche portano gli auguri a S. E. l'Arcivescovo

Ieri il Presidente della Giunta Diocesana avv. comm. Brosadola, con i presidenti delle varie associazioni cattoliche e membri della Giunta medesima m. r. don Mini, co. Gropplero, prof. Ziller, sig.na Mander, avv. prof. Bressani, avv. Schiratti, ing. cav. Mantovani, sono stati a portare a S. E. l'Arcivescovo gli auguri di Pasqua. S. E. accolse con gradimento vivo l'indirizzo detto nell'occasione dal comm. Brosadola e ad esso rispose, con parole nobilissime per le varie circostanze, mostrando sopratutto di compiacersi particolarmente delle attestazioni di devozione.

Finito il ricevimento, trattenne in udienza personale l'ing. Mantovani, l'avv. comm. Brosadola e l'avv. Bressani.

LA VOCE DI PROTESTA degli UNIVERSITARI CATTOLICI

Il Gruppo universitario Cattolico Friulano ha mandato in questi giorni la seguente protesta a Mons. Arcivescovo:

« Eccellenza,

« Rattristati profondamente per la offesa recata alla Vostra Sacra persona da un giornale cittadino, ci stringiamo a Voi con più devozione ed affetto nella Santa Pasqua, per soffocare col nostro grido di riconoscenza, di devozione, di augurio, le parole vituperate dei nemici della Chiesa.

« Gradite questi nostri cordiali sentimenti e benedite con l'usata paternità ai Vostri figli affezionatissimi del Gruppo Cattolico Universitario.

La M.a Reggenza ».

NOTA TRISTE

E' mancato ai vivi, in Vicenza, ove s'era ritirato dopo il collocamento a riposo, l'ispettore forestale Aurelio Negrisoli.

Anteguerra ha prestato servizio per parecchi anni presso il Ripartimento Forestale di Udine, segnalandosi per grande attaccamento al dovere e per non comune gentilezza di modi.

La serietà della data di estrazione

La data del 30 aprile 1925 della Tombola a favore dell'Istituto *Paolo Colosimo pro Ciechi-Napoli* garentiamo nel modo il più assoluto, è seria ed in quel giorno avrà luogo immancabilmente l'estrazione dei numeri della predetta Tombola con premi tutti in contanti per L. 475.000.

Il primo premio è della rilevante somma di L. 200.000 e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire. Vi sono altri premi sempre di somme importanti oltre la Cinquina di L. 40.000 ed il premio di ripartizione di L. 100000.

La Commissione Esecutiva, che ha sede Roma - Via Aracoeli, 3 è affidamento sicuro per il pubblico e può essere tranquillo della ormai nota serietà di quanto pubblica la Commissione stessa.

Ogni cartella costa lire due e contiene 10 caselle per poter scrivere a propria volontà 10 numeri, uno diverso dall'altro, e compreso dall'1 al 90. Si trovano in vendita sia le cartelle come le vere Buste della Fortuna dagli incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola, Istituto Paolo Colosimo pro Ciechi Napoli.

Perquisizioni ed arresti

Sere or sono a Maniago venne perquisito per la ottava volta — e sempre con esito negativo — il domicilio dell'ex sindaco socialista Abele Selva.

L'altra notte agenti e carabinieri, al comando del commissario dott. Orazio Marotta, operarono delle perquisizioni nei comuni di Morsano al Tagliamento e di Cordovado.

In varie case vennero sequestrate delle armi da fuoco e da taglio e furono tratti in arresto: a Morsano l'esercente Barei Enrico di Luigi, i contadini Bravo Valentino di Pietro e Moratto Pietro di Luigi e gli operai Toneguzzi Luigi di Davide e Moratto Marco fu Angelo; a Cordovado fu arrestato l'agricoltore Nosella Giuseppe fu Augusto. Tutti dovranno rispondere di detezione di armi non denunziate.

Denuncia di credito italiano verso i creditori ungheresi

La Camera di Commercio avverte che in base alla convenzione Italo Ungherese del 27 marzo 1924 col 5 giugno p. v. scade il termine utile entro il quale i creditori italiani ed al Ministero delle Finanze Ungherese i crediti in corone austro-ungariche pei quali intendono domandare la conversione in lire al cambio previsto dal Trattato di Trianon. I crediti non denunciati entro detto termine sono esclusi dalla valorizzazione.

I creditori italiani dovranno inoltrare con tutta sollecitudine le denuncie alla R. Legazione Italiana in Budapest attenendosi alle seguenti istruzioni.

Le denuncie stese su carta libera devono essere compiate distintamente per ciascun credito, possibilmente dattilografate in triplice esemplare: uno per la R. Legazione, uno per il Ministero delle finanze ungheresi e uno per il debitore. In ciascuna denuncia devono essere indicati:

a) Cognome e nome (o ragione sociale) del dichiarante creditore;

b) nazionalità del dichiarante;

c) residenza (o sede) alla data del 3 novembre 1918 del dichiarante;

d) cognome e nome (o ragione sociale) del debitore ungherese:

e) residenza (o sede) alla data del 3 novembre 1918 del debitore ungherese;

f) ammontare del credito espresso in antiche corone austro-ungariche;

g) specificazione del contratto o del rapporto giuridico da cui il credito ebbe origine;

h) scadenza del credito;

i) interessi contrattuali o legali richiesti;

l) documenti che si producono a comprova della dichiarazione;

m) indirizzo del dichiarante e data della dichiarazione.

Si ricorda che pei crediti ammessi alla valorizzazione a norma della convenzione il debitore ha facoltà di eseguire il pagamento mediante rimessa di titoli ammortizzabili in 18 anni e portanti interesse del 3 per cento annuo.

SCUOLA DI TAGLIO per abiti da uomo e da signora

Corsi a voce per corrispondenza

Innumerevoli attestati di benemerenza a disposizione degli aspiranti garantiscono il successo dell'insegnamento: chiaro, facile e pratico.

L'insegnamento per signora si suddivide in due rami: per uso famiglia e per professione. Nominando questo giornale, chiedere il programma al **Prof. A. GIAMPIETRO - Via Settembrini 54 - Milano,** che lo spedisce gratis.

Cronaca Sportiva

UN INCONTRO INTERNAZIONALE

Udinese - Oryent

Domani avremo, dunque, un importante incontro internazionale fra le squadre della Sez. Autonoma Calcio dell'A. S. Udinese e dell'Orient di Sussach, campione jugoslava.

Quest'ultima squadra viene a noi preceduta da ottima fama, vantando al suo attivo incontri vittoriosi con l'Olympia e il Gloria di Fiume.

Sarà perciò una partita interessante e dall'esito piuttosto incerto. La squadra cittadina si presenterà in campo nella formazione che le valse le ultime belle vittorie. L'incontro, che avrà inizio alle 15.30, richiamerà certo tutti gli appassionati al Campo Moretti.

La Coppa Sciatoria delle Giulie

La forte squadra della Società Sciatori «Lo Sci del Monte Bianco» di Courmayeur si è inscritta alla gara di sci d'alta montagna per la Coppa delle Alpi Giulie. La presidenza di detta Società, inviando la iscrizione allo Sci Club SUCAI Gruppo Sciatori «Monte Tricorno» organizzatore della gara, scrive: Veniamo in modo particolare ad iscrivere la nostra squadra, perchè la gara organizzata in memoria dell' eroe Antonio Sertoli, deve essere adornata anche dal concorso della Valle d'Aosta, di cui l'eroico Battaglione ebbe tanta parte gloriosa nelle battaglie, che i nostri grandi Alpini combatterono in quei luoghi ove si effettuerà la gara. E' questo nostro legittimo desiderio ci farà superare la grande distanza che separa il Monte Bianco dal Monte Nero.

Sarà quindi la prima volta che una squadra del Piemonte partecipa a gare e manifestazioni in montagna nella nostra Regione. I Sucaini preparano agli ospiti festosissime accoglienze.

E' pure quasi certa la partecipazione alla gara di una squadra del Club Sportivo Dolomiti di Cortina d'Ampezzo e precisamente della famosa squadra dei Colli, campioni nazionali.

Il concorso del pubblico al Lago di Raibl in occasione dell'arrivo della gara, si annunzia rilevante. Si comunica che gli automobili possono proseguire fino al traguardo, che sarà situato nelle immediate vicinanze del forte distrutto. Al Predil avrà luogo nei giorni 10, 11, 12 e 13 corr., il tradizionale accantonamento di Pasqua della S.U.C.A.I.

RINNOVAZIONE OBBLIGATORIA delle denuncie delle Ditte

L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine avverte tutti gli interessati soci e non soci, che il 30 corrente mese scade il tempo utile per la rinnovazione obbligatoria delle denuncie delle Ditte alla Camera di Commercio.

Le ditte che omettessero o ritardassero la prescritta rinnovazione, incorreranno nelle penalità sancite dall'art. 70 del regio decreto legge. I moduli gratuiti per le denuncie vengono distribuiti anche presso il signor Leoncini in via Mercatovecchio.

PASQUA BENEFICA

Fratelli e sorelle Bagnoli di Augusto, in occasione della Pasqua, inviarono lire 25 alla Cucina Economica per la somministrazione gratuita di minestra ai poveri.

Corriere Giudiziario

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

Pretore: dottor Aldo Cabrini — P. M. avv. Tavano — Cancelliere sig. Lipari.

UN DRAMMA D'AMORE

Il 20 ottobre dello scorso anno, a Lumignacco, una giovane, certa Enrica Bernardis di Enrico di anni 21, colpiva con un rasoio l'ex suo fidanzato Ivo Morandini pure di Lumignacco, producendogli ferite alla nuca guaribili in una quindicina di giorni. I due giovani si erano incontrati casualmente in quel pomeriggio nella piazza del paese: lei, insieme alla propria madre; lui con un amico. — La Enrichetta si avvicinò al Morandini e dopo brevi parole, fulminea, lanciava il colpo. L'arrestarono quel giorno stesso; ma in seguito fu rilasciata, dopo avere però, l'Autorità di P. S. redatto la regolare denuncia.

Ieri la Bernardis comparve dinanzi al Pretore per rispondere del reato di lesioni a mano armata. Ella narra i precedenti che la spinsero all'insano atto, illustrandone alcuni particolari. Da tempo aveva stretto relazioni amorose col Morandini, relazioni spintesi al punto che ella divenne madre. Prima però che ella desse alla luce la creatura, il Morandini partì per il servizio militare. E quando tornò a casa, dopo crica un anno e mezzo, non solo non riconobbe il bambino ma, senza motivi di sorta, troncò la relazione. Il dolore, lo sdegno, l'amore che nutriva ancora per il fidanzato, il quale per giunta la scherniva, la spinsero al gesto delittuoso. Il rasoio quel giorno lo teneva con sè per puro caso e non già col proposito di colpire il Morandini col quale, ripetè, s'incontrò per una combinazione accidentale: il destino.

Il Morandini confessa le relazioni avute con la Bernardis e fino al punto in cui giunsero; però nega recisamente d'essere l'autore della creatura venuta alla luce e cita circostanze corredate da date e da fatti. Perciò al suo ritorno dal servizio militare non volle più saperne di lei, nonostante che, in molti colloqui avuti con lei dopo il ritorno, ella uscisse in minaccie se non l'avesse sposata.

Calorosa la difesa dell'avv. Sartoretti. Il Pretore giudica la Bernardis colpevole e, pur concedendole le attenuanti, la condanna a 12 giorni di reclusione, con la sospensione della pena per tre anni.

Incauto acquisto

Paolina Bernardini fu Antonio di anni 54, residente a Pavia di Udine, è imputata di aver nel febbraio 1924, acquisto del materiale bellico conoscendone la provenienza.

La Bernardini dichiara che il materiale lo comperò in piena buona fede da un certo Di Giorgio, il quale ne faceva raccolta girando per le campagne. E lo pagò al prezzo della giornata, senza neanche pensare che potesse provenire da furto.

Il Pretore, nonostante le buone ragioni esposte dalla Bernardini, la condanna a 5 giorni di reclusione e 100 lire di multa, più le spese processuali.

Due quintali di pannocchie misteriosamente spariti

Il signor Degano Luigi di Campoformido, denunciò alla guardia rurale, il 7 ottobre 1924, il furto di due quintali di pannocchie circa, constatato il giorno avanti nei campi di sua proprietà. E, come da informazioni avute da un suo amico, il quale disse di averle viste, segnalò quali autrici probabili certe Emilia Peressani fu Antonio di anni 41 e Maria Degano fu Andrea di anni 57, entrambe di Basaldella.

La guardia rurale fece le opportune indagini e perquisizioni nelle abitazioni delle due donne, ma con esito negativo. Si ebbe però in compenso dalla Peressani parole oltraggiose e... irriverenti.

Il tutore del buon ordine, nel fare la denuncia del furto, citò le due donne, aggiungendo per la Peressani anche le ingiurie ricevute. Le donne al processo negano ogni responsabilità nel furto e, da parte della Peressani, anche le parole poco rispettose verso la guardia rurale.

Il pretore, concludendo, assolve la Degano per insufficienza di prove, e condanna la Peressani solo per il reato d'ingiurie a lire 100 di multa.

Una assoluzione

La signora Vincenza Benedetti in Bacile, dimorante in via Mazzini, il 27 aprile dello scorso anno denunciava la sparizione di varii indumenti di biancheria ch'ella aveva messi a sciorinare sulla terrazza. E come probabile autrice del furto, sospettò una coinquilina, certa Ines Mauro ved. Pedrazzi fu Luigi, d'anni 38.

Una perquisizione operata all'uopo nella sua abitazione dagli agenti della P. S. riuscì infruttuosa.

Al Pretore, dinanzi al quale la Mauro fu invitata a comparire, si dichiara ignara di tutto; e tale dichiarazione, dopo ascoltati alcuni testi, viene benaccolta dal Pretore che rimanda la Mauro assolta per non aver commesso il fatto.